

"Corriere della Sera" 8.1.85  
**I barboni di Termini  
ospiti di un albergo**

"Il Tempo" 8.1.85

**SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO AFRICANO**

# Da via Margutta SOCCORSI al Mozambico

*Una mostra-mercato di opere di famosi pittori è stata allestita per raccogliere fondi per le genti colpite dalla carestia*



Dopo la morte di Giuseppe Possidoni, il barbone morto assiderato alla stazione nei giorni scorsi, Caritas e Comune si sono mobilitati per procurare un tetto a chi solitamente passa la notte camminando per non soccombere sotto la morsa del gelo. La morte del barbone ha suscitato molte reazioni. La comunità di Sant'Egidio ha fatto un appello. Una presa di posizione sul problema dei vagabondi è venuta dal sindaco Vetere, dalla Caritas e dal vescovo ausiliare Riva. L'operazione è scattata domenica mattina. Giovani «santegidini», suore di Madre Teresa di Calcutta si sono recati di mattina sotto la neve che fioccava.

Nel pomeriggio le suore della Caritas hanno invitato alcuni vagabondi a passare

la notte a San Gregorio al Celio. Qualcuno ha accettato. Più tardi, ottenuto il definitivo via libera del sindaco, 26 barboni sono stati invitati a salire su un autobus per recarsi nel dormitorio di via Cisterna e nella pensione continentale di via Palestro. All'una e mezza di notte, dopo molte difficoltà dei santegidini e dei giovani della parrocchia Nostra Signora di Chesztokowa per convincere i vagabondi a passare la notte in un letto normale, lo scopo era finalmente raggiunto.

L'emergenza però continua. Chiunque è in grado di trovare un rifugio ai barboni rimasti nella strada è invitato a telefonare con urgenza alla Caritas (698.64.24) o alla comunità di S. Egidio (589.59.45).

8.1.85

È stata inaugurata alla "Galleria dei leoni", in via Margutta 81, una "mostra-mercato" a favore delle vittime della fame in Mozambico. Fino al 15 gennaio (orario 10-13; 16,30-19,30) saranno in vendita numerosi quadri, alcuni di valore, tra cui litografie di Guttuso ("l'uomo morto"), Trubbiani e Turchiaro ("i delfini"). Si potranno acquistare pezzi di antiquariato, porcellane, argenti e oggetti vari (in tutto 250).

L'iniziativa è stata resa possibile grazie a numerosi doni di artisti (alcune opere sono state eseguite per l'occasione) e di privati che così hanno voluto offrire il loro aiuto concreto alla popolazione del grande paese dell'Africa australe colpito da una grave siccità che secondo recenti previsioni della FAO durerà almeno fino a tutto il 1985.

I quadri e gli oggetti in vendita sono stati allestiti con la consulenza di Sandro D'Amico, un ultraottantenne appassionato d'arte che ha offerto volentieri per la mostra i suoi locali di via Margutta. Nel corso dell'inaugurazione, avvenuta sabato scorso alla presenza di oltre cento persone, un rappresentante del Comitato Amici del Mozambico ha spiegato il fine dell'iniziativa.

I fondi raccolti contribuiranno ad inviare nelle regioni mozambicane più colpite dalla carestia generi alimentari e sanitari di prima necessità.

Il Comitato Amici del Mozambico, promosso dalla Comunità di Sant'Egidio, ha inviato finora tre cargo-aree contenenti 120 tonnellate di aiuti di emergenza. In questi giorni è prevista la partenza di un quarto "aereo della solidarietà" con un carico di trenta tonnellate di lenticchie, fagioli, olii vegetali e carrozzelle ortopediche per invalidi e malati, che verranno distribuiti attraverso la Caritas mozambicana.

Il comitato è sorto nel febbraio 1984 in seguito all'appello del presidente della Conferenza episcopale, arcivescovo di Beira, mons. Jaime Gonçalves, con cui già da anni esiste un legame di amicizia con la Comunità di Sant'Egidio.

La "mostra mercato" di via Margutta, che ha già suscitato nei primi giorni di apertura vivo interesse fra i visitatori, è solo l'ultima di una serie di iniziative portate avanti dal Comitato per sensibilizzare i romani ai problemi del Mozambico. Recentemente sono state allestite altre mostre all'Università cattolica, a Villa Marafiori e in una ventina di istituti superiori della capitale. Si attende inoltre prossimamente l'arrivo delle opere del più grande scultore mozambicano, Chissano, per un'esposizione a Roma.